

# il nuovo lavatoio

il lavatoio



di Sutri  
ONLUS

distribuzione gratuita

numero 35

SUTRI, BASSANO, CAPRANICA, NEPI, MONTEROSI, ORIOLO ROMANO, RONCIGLIONE, CASTEL S. ELIA, VETRALLA

maggio/giugno 2015

## IL SILENZIO COMPLICE

di Lillo Di Mauro

Le violazioni, gli illeciti o le semplici forzature alle Leggi Urbanistiche purtroppo sono al primo posto nel nostro Paese. Non fa eccezione la nostra antichissima città nel cui territorio abbiamo visto sorgere negli ultimi decenni interi agglomerati urbani "sorti spontaneamente": trasformazioni di baracche o ricoveri attrezzi in abitazioni, taglio indiscriminato di alberi d'alto fusto e querce, anche secolari, che hanno eroso il territorio e danneggiato irrimediabilmente la natura, il paesaggio, l'ambiente. Molti chiedono a questo giornale di controllare, denunciare e a noi pare che nel nostro piccolo e con le nostre limitate forze cerchiamo costantemente da anni di essere coerenti con il nostro obiettivo principale che è la salvaguardia del territorio e della natura e in tal senso siamo sempre stati se non l'unica, una delle rare voci di denuncia. Ma vorremmo ricordare che ci sono organismi istituzionalmente preposti al controllo del territorio, primo fra tutti la Polizia Locale che ha il potere di esercitare molteplici controlli anche su propria iniziativa. In particolare ha il potere di controllare concessioni, autorizzazioni, cambi di destinazione d'uso, varianti in corso d'opera, lavori in diffiormità, lottizzazioni abusive, ecc... E' di sua competenza anche la scrupolosa protezione dei vincoli di varia natura a cui sono sottoposte molte zone (aree archeologiche, parchi, tutele paesaggistiche e ambientali). Oppure i tecnici del Comune che devono agire in veste di polizia giudiziaria i quali accertato l'abuso edilizio devono segnalarlo alla Procura per sanzioni penali, ove previsto dalla legge. Ma io ritengo che il più importante ufficiale di controllo sia lo stesso cittadino il quale, vivendo il territorio, dovrebbe per responsabilità civica ma anche per tutelare la propria qualità della vita, denunciare ogni attività non conforme alle leggi o ai regolamenti così come previsto dall' articolo 27, 3° comma, del d.P.R. n. 380/2001. Se i cittadini si aspettano che siano gli amministratori ad agire, sbagliano perché purtroppo molto spesso la politica più che rispondere al bene comune

segue a pag. 2



## LE MANI SULL'ACQUA

di Francesca Saitto

Il popolo dell'acqua è di nuovo in movimento. Forse è meglio dire che, nonostante la vittoria strepitosa del 2011 con il referendum contro la privatizzazione della gestione delle risorse idriche, non si è mai fermato. I tentativi di aggirare il risultato referendario, da parte dei vari governi, non sono mancati, ora il più insidioso è rappresentato dall'art. 7 contenuto nel decreto c.d. Sblocca Italia, con il quale si prevede il conferimento della gestione dell'acqua alle società che già ne gestiscono il 25%. Questo significa che aziende come HERA, ACEA e poche altre società per azioni (SPA), potranno stabilire le tariffe e chiudere i rubinetti per chi non ha i soldi per pagare. Contro questo concetto di acqua uguale merce, uguale profitto, quattro anni fa hanno detto no ventotto milioni di italiani ed ora è tempo di rimettersi in cammino. Nel Lazio si spartirebbero la gestione alcune società di diritto privato tra cui l'ACEA e la TALETE. Nel Viterbese, ai comuni che non sono confluiti in TALETE spa, che al contrario di quello che molti credono è una società di diritto privato a tutti gli effetti, è arrivato il commissariamento da parte della Regione Lazio. Contro l'azione della Regione hanno presentato ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo) 26 comuni, nello stesso tempo si chiede l'applicazione della legge regionale 4/4/2014 N.5. Questa legge di iniziativa popolare, approvata lo scorso anno, riferita al referendum, prevede l'istituzione di nuovi ambiti territoriali ottimali, divisi su base idrografica, la suddivisione avviene in rapporto alle comunità, ai corsi d'acqua e alle sorgenti. La Regione Lazio, pur avendo approvato la legge, non ha ancora definito gli ambiti di bacino, di conseguenza i comuni si trovano nell'impossibilità di affidare la gestione della rete idrica a soggetti di diritto pubblico quali consorzi o aziende speciali. Ma che differenza c'è tra un soggetto di diritto privato e uno di diritto pubblico? Lo abbiamo chiesto a Bengasi Battisti, sindaco di Corchiano e Portavoce Nazionale Enti Locali per "l'Acqua bene comune": "Il soggetto di diritto pubblico ha una forma di gestione partecipata, il sindaco non ha la delega in bianco. Quando deve prendere una decisione su argomenti relativi alla risorsa idrica deve avere l'approvazione del Consiglio Comunale, che approfondisce, confron-

## VINCOLARE NON SERVE (?) di David Benedetti

Nel nostro Paese non c'è autorità che sia in grado di dirci con precisione da quante unità sia composto il corpus normativo statale: quante leggi, decreti legge, decreti legislativi e quanti altri atti numerati i cittadini hanno l'obbligo di osservare considerato che l'ignoranza della norma non ne giustifica la violazione. Una stima approssimativa al 2009, presente nel portale istituzionale Normattiva, ne quantifica 75.000, senza considerare quelle di matrice regionale, i provvedimenti comunali e la lunghissima lista di regolamenti emanati da altrettanti innumerevoli Enti ed Autorità.

Un groviglio inestricabile alimentato da continue modifiche, adattamenti, integrazioni di norme esistenti, un labirinto nel quale i cittadini non riescono minimamente ad orientarsi. La conoscenza delle regole democratiche è diventata materia specialistica,

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

## L'INCENDIO DEL BORGO

di Francesco Casini

Nel corso dei secoli la nostra città ha vissuto innumerevoli vicende, favorevoli e funeste, che ne hanno connotato la fisionomia, l'aspetto, il colore. Esse sono tutte caratterizzate da un unico elemento chiave: la lotta per il suo possesso. La posizione strategica ha fatto sempre di Sutri un ambito oggetto di contesa. Da quella iniziale tra Etruschi e Romani a quella, nel medioevo, prima tra Bizantini e Longobardi, poi tra Guelfi e Ghibellini. Teatro di battaglie cruente, ha spesso saldato con il sangue dei suoi figli il prezzo del riscatto e della libertà. In altre circostanze, come in quella che stiamo trattando, pur avendo scongiurato il sacrificio di vite umane, ha dovuto pagare un duro pegno. Veniamo al fatto. Il medioevo è ormai al tramonto e un numero considerevole di condottieri alla ricerca di bottino si alterna al soldo dei potenti: sto parlando dei Capitani di Ventura. Uno di questi, Micheletto da Cotignola (1390?-1451), al servizio del Papa Eugenio IV (1383-1447), trovandosi a Pisa viene richiamato a Viterbo dal Pontefice stesso per fronteggiare Niccolò Fortebraccio da Montone (1389-1435), suo avversario, di stanza a Vetralla con un contingente di 1500 cavalieri e 3000 fanti. L'episodio ce lo racconta proprio uno storico viterbese, Nicola della Tuccia (1400-1474?) nella sua "Cronaca dei principali fatti d'Italia dal 1417 al 1468". Siamo nell'anno 1433 e il Fortebraccio, informato dell'imminente arrivo a Viterbo di Micheletto da Cotignola, lascia Vetralla e invade il Borgo di Sutri, territorio della Chiesa. Ma sentiamo il Della Tuccia: "Niccolò con sua gente, il 28 di detto mese (luglio 1433) pigliò per forza il Borgo di Sutri dove poca roba trovaro perché i Sutriini l'avevano quasi tutto abbandonato avendo sentito la detta venuta; e volendo per forza pigliare la città, fé dare battaglia che durò gran pezzo e niente potero guadagnare, anzi, vi furono morti ventisette de' suoi fanti e feriti gran quantità". Nel frattempo, Micheletto da Cotignola chiama in

segue a pag. 2

30GIUGNO CIPPY Amore per il Buono

**CIPPY** AMORE PER IL BUONO

HAI COMPIUTO 65 ANNI?  
IL MARTEDÌ LO DEDICHIAMO A TEI

SULLA SPESA PER CHI HA PIÙ DI 65 ANNI!  
Valido tutti i MARTEDÌ

Tel. 0761 608652  
SUTRI (VT) - Viale G. Marconi, 56

ORARIO CONTINUATO DAL SABATO AL SABATO  
DORICA 9.00-13.30  
GASTRONOMICA CUCINA TUTTI I GIORNI  
PRIMA E SECONDA PARTI DA ASPORTO

tende a non agire per piacere/compiacere i propri elettori. Il cittadino che si nasconde dietro l'idea che ci sia qualcuno che opera nel suo interesse è ipocrita. Se teniamo al bene comune abbiamo tutti il dovere di tutelarlo. Denunciare gli illeciti senza timori, anche andando contro il parente o l'amico, convinti che tutti dobbiamo rispettare le regole e pretendere che vengano rispettate, risponde al significato vero di "bene comune". Altrimenti, volgendo lo sguardo continuamente dalla parte opposta, facendo finta di non vedere, può accadere che un giorno - affacciandoci dalla nostra finestra - ci accorgiamo che hanno costruito uno dei tanti "mostri" distruggendo la bellezza di un panorama e mettendo in pericolo, sotto il profilo ecologico, lo stesso territorio in cui viviamo. Purtroppo molti cittadini non hanno maturità civica e proprio per questo non vedo all'orizzonte una bella prospettiva: quanti si lamentano in privato perché il vicino ha aperto una finestra abusiva ma poi aspettano il proprio turno per comportarsi allo stesso modo? Quanti si lamentano dei rifiuti abbandonati in strada e poi gettano cicche e cartacce in terra o abbandonano sacchetti di rifiuti sui cigli delle strade? Quanti avvelenano gli animali con esche appositamente abbandonate? Quanti pur chiamati a partecipare e a concorrere al bene pubblico si rifiutano perché hanno altri impegni privati per poi ergersi a giudici dei comportamenti degli altri? E' un gioco al massacro che ci vedrà soccombere tutti se non reagiamo e non apportiamo il nostro costruttivo e maturo contributo.



GLI AMICI DELLA ASSOCIAZIONE "TRADIZIONE E NATURA", IN RICORDO DELL'ESEMPIO DI GRANDE CIVILTÀ LASCIATO DA PETER HUNT HANNO POSTO UNA LAPIDE IN SUO RICORDO IN VIA DEI CRETI, UNA DELLE TANTE STRADE CHE PER AMORE DELLA NATURA SOLEVA PERCORRERE.

ta, studia e poi vota. Il soggetto di diritto pubblico può essere sostenuto dalla fiscalità generale. Lo stato destina un sostegno economico a tutti i diritti che ritiene essere inalienabili così come la scuola, i trasporti o la sanità. L'acqua quale diritto inalienabile va garantito a tutti al di là della consistenza economica o dell'appartenenza sociale. E' come se noi facessimo pagare ad una famiglia povera gli antibiotici. I cittadini devono soprattutto essere consapevoli. Consapevolezza per fermare la strumentalizzazione in atto. La difesa parte dal basso perché le comunità sanno il valore dei beni comuni e l'acqua è il bene comune per eccellenza". La Regione Lazio può contrastare tutto questo concludendo l'iter della legge regionale N.5 entro il 22 settembre. Data dopo la quale non si potrà fare più nulla contro lo Sblocca Italia. A questo proposito si può firmare un appello su [change.org/acquadututti](http://change.org/acquadututti). Per ulteriori informazioni: il sito [Acqua bene comune](http://Acqua bene comune).



privilegio straordinario di pochi a discapito di molti. Non si spiega come uno stato democratico possa sopravvivere ad una situazione regolamentare così caotica se non trasformandosi in un regime antidemocratico dove le fondamentali certezze normative, alle quali i cittadini e le imprese devono attenersi, si frantumano in un gigantesco e contraddittorio puzzle interpretativo. Il campo legislativo urbanistico ed edilizio, in particolare, si presta ad essere oggetto di attenzione da parte di ogni governo sia nazionale che regionale con provvedimenti 'straordinari' e soprattutto 'urgenti', spacciati per grimaldelli attraverso i quali 'sbloccare' meccanismi inceppati, non si capisce bene da chi, ed attuare la 'semplificazione burocratica'. Al contrario la straordinarietà e l'urgenza dei provvedimenti spesso ha l'effetto di alimentare il potere burocratico, di aggiungere disordine e non mettere ordine in un campo che ne avrebbe assoluto bisogno, di giustificare ed autorizzare nefandezze di ogni tipo a beneficio di pochi e a danno di tutti gli altri. Molti cittadini hanno una scarsa coscienza della "cosa pubblica", sono molto più sensibili alla realizzazione dei propri bisogni senza che questi siano indirizzati nella stessa direzione del bene comune. Il nostro paesaggio e l'immenso patrimonio culturale di opere d'arte non sono minacciati solo dall'abusivismo, ma anche da una devastazione pienamente autorizzata, spesso attuata dagli enti che ne dovrebbero garantire la conservazione e la valorizzazione. In assenza di un progetto per la città ed il territorio è impossibile trovare un equilibrio tra conservazione e sviluppo. La conservazione non si trasformerà in valorizzazione e tenterà di imbalsamare la realtà e lo sviluppo sarà solo speculazione edilizia, rimarranno due aspetti antitetici ed inconciliabili. Abbiamo due esempi nel nostro territorio sui quali riflettere. Uno di attuazione pubblica, le due costruzioni di fronte all'anfiteatro; l'altro d'iniziativa privata, il distributore di carburanti e stazione di servizio in costruzione sulla via cassia poche centinaia di metri più avanti, entrambe in zone vincolate sia da un punto di vista archeologico che paesaggistico. Proviamo a pensare se un privato cittadino avesse chiesto di erigere una costruzione di qualunque tipo e per uno scopo qualunque proprio lì dove sono state costruite le due costruzioni in legno. Avrebbe sicuramente avuto un diniego con la motivazione: "inedificabilità assoluta" indipendentemente dal tipo di costruzione che avrebbe voluto erigere e dalla destinazione d'uso che avrebbe voluto darle. Ora invece proviamo ad ipotizzare se la nostra amministrazione comunale, per assurdo, avesse potuto realizzare un distributore di carburanti e stazione di servizio a gestione pubblica proprio nel luogo dove si sta effettivamente costruendo per iniziativa privata. Probabilmente ci sarebbero stati interminabili Consigli Comunali gremiti di pubblico con tanto di cartelli a scoraggiare un'ubicazione del genere per tante buone ragioni e non solo di rispetto dei vincoli archeologici e paesaggistici. Alla fine la pur necessaria stazione dei carburanti avrebbe trovato sicuramente una localizzazione più idonea per la felicità di tutti.

### MONETE ANTICHE CONIATE A SUTRI? di Francesco Casini

E' difficile pensare che Sutri, in epoca romana, sia stata sede di un conio per la monetazione. Di parere decisamente diverso è l'amico Tommaso Leoni, esperto e appassionato di archeologia il quale, molti anni fa mi disse che in una sua visita al Museo Guarnacci di Volterra aveva adocchiato, senza ombra di dubbio, delle monete recanti l'iscrizione "Sutrium", il che lo aveva indotto a supporre che la nostra città, in epoca romana, sia stata in grado di battere moneta. Può essere vero e il parere di Tommaso è senz'altro più autorevole del mio. Inoltre, in questi giorni, un altro appassionato della storia di Sutri, Luigi Zuchi, mi ha fornito diverse foto rappresentanti monete antiche con l'iscrizione "Sutrium" dallo stesso scattate proprio al museo di Volterra, (abusivamente perché allora non era consentito fotografare i reperti, e per questo ha rischiato il sequestro del rullino da parte di un custode che lo aveva sorpreso), e questo confermerebbe la tesi di Leoni. E come se ciò non bastasse, Luigi mi ha anche detto che il compianto compaesano Felice Patrizi, per anni dipendente della Fiat a Torino, aveva avuto modo di osservare nella collezione della "Fondazione Agnelli" alcune monete antiche recanti la stessa iscrizione "Sutrium" che non gli avevano, però, consentito di fotografare. Presso l'antica Roma le tematiche ricorrenti nelle monete sono, principalmente, di due tipi: una di età repubblicana in cui i soggetti incisi sono legati ad avvenimenti importanti della storia come scene di battaglie, miti o eroi appartenenti alla "gens" del magistrato, del generale o del console di turno; l'altra, successiva, di età imperiale, rappresenta quasi sempre ritratti dell'imperatore o componenti della sua famiglia. Il nome di Sutri potrebbe essere legato a fatti precedenti l'età imperiale a ricordo di qualche avvenimento importante ma questa è solo una supposizione. Nella tesi di laurea all'Università della Tuscia dell'anno 1995-96 di Mariateresa Frisina si esclude tassativamente che Sutri, nel periodo in cui fu nominata Municipio dai Romani, fosse in grado di battere moneta. Però, ricordate Heinrich Schliemann? Non era un archeologo con la laurea ma solo un appassionato ricercatore e tutti gli "esperti" lo prendevano in giro perché cercava le rovine di Troia seguendo le indicazioni che Omero descrive nell'Iliade, poema epico leggendario. Schliemann dimostrò di aver ragione, e se avesse ragione anche Tommaso Leoni?

suo aiuto due condottieri alleati che cercano una base nelle vicinanze per studiare le mosse più idonee per combattere il Fortebraccio. Ma, ci informa il Della Tuccia, "Il conte Iacomo di Capralca non li volse accettare con il conte Averso di Ronciglione. Niccolò e sua compagnia stavano dentro il Borgo di Sutri. Per la qual cosa li detti condottieri sdegnati fero una corriera (fecero un'incursione) fra Sutri e Ronciglione e pigliaro sei prigionieri caprarolesi e dieci fanti di Niccolò e più quattrocento porci e bestie con some di pane che andavano al Borgo di Sutri e menaronli (li portarono) a Viterbo. Il detto Niccolò, vedendo non poter prendere Sutri, si partì una mattina per tempo (presto) con tutta la sua gente dopo aver abbruciato il Borgo suddetto e passò presso Fabrica e di lì a Soriano verso Amelia". Gli storici raramente si dilungano in descrizioni dettagliate; essi vanno al sodo e passano all'episodio successivo, ma la frase "dopo aver abbruciato il borgo suddetto", pur nella sua lapidaria brevità, racchiude una realtà tragica e spietata che mostra come, in poche ore, di notte, viene distrutto un intero nucleo di abitazioni, chiese, ospedali, alberghi, ostelli, mulini, botteghe, laboratori artigianali, magazzini, fulcro dell'economia industriale e commerciale di Sutri. Il Burgus, diviso in Maior e Minor si estendeva nelle vallate sotto le rupi di Monte S. Stefano, Monte Bono e Monte S. Giovanni fino all'anfiteatro. Per la sua vastità comprendeva sette contrade ed era difesa da una cinta muraria (i pochi resti visibili presso Porta la Selce si stanno dissolvendo perché circa un mese fa, nell'indifferenza totale, ne è crollata una parte...). Ma torniamo a bomba: come venne appiccato il fuoco? Non mancavano nei pressi stalle con annessi fienili e pagliai; c'erano cataste di fascine per alimentare i forni; molte costruzioni erano in legno e quelle in muratura avevano al loro interno mobili, tavoli, sedie; i piani superiori erano di tavole e, per di più, era la fine di luglio! Che chiedere di meglio per appiccare un incendio? La soldataglia del Fortebraccio, sciolta per le vie deserte, riempie di paglia, fieno e fasci di frasche quanti più locali può, dà fuoco al tutto e fugge di gran carriera. Vi lascio immaginare lo spettacolo dell'immane rogo che si presenta agli occhi dei Sutринi che dall'alto delle mura assistono impotenti allo scempio. L'incendio si protrae per giorni. Negli anni successivi le attività ebbero una loro ripresa, ma il Borgo non raggiunse più i livelli dei secoli d'oro cadendo in un degrado inarrestabile e progressivo. E se quegli stessi Sutринi potessero affacciarsi anche oggi dall'alto delle mura, vedrebbero che dopo quasi seicento anni lo scempio si protrae ancora.



"Il nuovo Lavatoio" dà il via a una nuova rubrica dal titolo "Allegro con fuoco". In questo spazio dedicato alla musica desideriamo dare voce agli artisti sutrini con un'intervista che vuole essere un ulteriore approfondimento del loro bagaglio di talento e professionalità.

## INTERVISTA AD ATTILIO BERNI



*Diplomato in clarinetto nel Conservatorio di Musica di S. Cecilia di Roma dal 1993 svolge un'intensa attività di ricerca storica ed organologica sul saxofono e sugli strumenti a fiato. Dal 1996 è presidente del Centro Studi Musicali Torre in Pietra, associazione no profit con la quale promuove ed organizza eventi culturali legati al mondo jazzistico e saxofonistico. Ha collaborato con la L.A. SAX (Usa), la Paraschos (Grecia), la Epphseim (Germania), J'Elle Stainer (Brasile), HSM*

*Masterpieces (Inghilterra) e la JazzLab (Svizzera). Dal 1999 è membro dell'Association des Collectionneurs d'instruments à vent di Parigi. Numerose le collaborazioni cinematografiche e televisive tra le quali: "La leggenda del pianista sull'oceano" di G. Tornatore; "The Talented Mr. Ripley" di A. Minghella; "The Blue River" di P. Scharnk; "The Gangs of New York" di M. Scorsese; "Speciali" televisivi sugli strumenti musicali vintage e la propria collezione, prodotti per La7, Jazz Channel e "RAI- DOC Futura". Ha organizzato mostre, conferenze ed esposizioni. Si è esibito con vari ensemble in alcuni dei teatri più prestigiosi d'Europa. Ha tenuto conferenze sul saxofono nei più importanti Conservatori di Musica italiani. Con una passione, decisamente fuori dal comune per il saxofono e la sua storia, ha realizzato la più grande collezione del mondo di saxofoni: oltre 500 strumenti musicali rari ed unici. Ha pubblicato:*

*SAXOPHONES- Saxofoni d'epoca: Le origini, i modelli i costruttori. VINTAGE SAXOPHONES: cofanetto con doppio supporto (CD+DVD). Con le interviste di Sonny Rollins, Maurizio Giammarco ed Attilio Berni. SAXOPHOBIA Live: doppio DVD del concerto live dell'Ensemble Saxophobia:*

**Una passione, assolutamente fuori dal comune per il saxofono e in breve tempo la realizzazione della più grande collezione del mondo di saxofoni con oltre 500 strumenti musicali rari ed unici. Come nasce tutto questo?**

La passione per la musica è nata da bambino, come tanti a Sutri negli anni '70, studiando il clarinetto per suonare nella banda musicale. Un amico di famiglia, zio Luigi, mi mise in mano questo tubo nero ed io cominciai a soffiarmi dentro; avevo 7/8 anni. Stranamente ero molto più interessato alla parte teorica che allo strumento e quindi mi divertiva di più solfeggiare che studiare il clarinetto. Poi mia madre mi portò a lezione da un docente qualificato ma, dopo qualche tempo, questi le confidò che, pur essendo un bambino intelligente, secondo lui non ero portato per lo strumento. Io li sentii di nascosto e da quel momento iniziai a studiare con più voga ed impegno, probabilmente più per una sorta di ripicca o rivalsa. E' trascorso tantissimo tempo, ma a distanza di molti anni non ho mai saputo se quella vicenda fosse stata reale oppure "architettata" ad arte da mia madre per stimolare un mio maggiore impegno, ma, da quel momento, della musica mi sono perdutoamente innamorato e non ho più potuto farne a meno. Mia madre è stata la vera artefice della mia passione per l'arte dei suoni e in seguito per il saxofono. Pensa che il primo me lo comperò di nascosto da mio padre, con la complicità della banda, e pagandolo a rate, credo 10.000 Lire al mese...

Invece la passione per la ricerca sul saxofono e la successiva trasformazione in collezionista inizia nel 1993 durante il mio primo viaggio negli USA. Lì ho reperito il primo saxofono di quella che sarebbe stata la mia collezione. Mi trovavo a New York ad ascoltare Joe Lovano ed Aldo Romano che suonavano al Village Vanguard; terminato il concerto m'intrattenevo con Joe disquisendo sui saxofoni vintage ed in particolare del suo strumento, un Conn Chu Berry argentato che, era la prima volta che ne vedevo uno così, aveva i fori sulla campana contrapposti anziché entrambi a destra come di regola. Successivamente, verso le due del mattino, prendevamo il taxi insieme per recarci in albergo e mentre ancora discutevamo di saxofoni vintage, il taxista, intuendo di cosa parlavamo, ci disse di possederne uno alquanto strano e del quale voleva disfarsene. Incuriosito, chiesi al taxista come fare per poter vedere lo strumento. "No problem" rispose. Appena giunti in albergo apre il portabagagli della sua autovettura e mi mostra un bellissimo sax tenore Selmer Padless! Uno strumento sperimentale senza cuscinetti costruito dalla Buescher, su licenza Selmer, durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Tuttavia inizialmente il mio approccio al saxofono vintage fu esclusivamente commerciale. Pensavo di fare affari comprandoli per poi ripararli e rivenderli. Così nel giro di poco tempo ero già di ritorno da un secondo viaggio in America con un con-

tainer stracolmo di saxofoni; se non ricordo male si trattava di 600 strumenti! Dopo qualche anno però, parliamo del 1996-'97, qualcosa cominciò a cambiare poiché ogni volta che rivendevo un saxofono provavo una stranissima sensazione, una sorta di distacco. Mi accorsi in quel momento che le conoscenze e le competenze che man mano andavo acquisendo sul campo stavano sviluppando in me la vocazione del collezionismo.

**La tua Collezione spazia dal piccolissimo soprillo al gigantesco sub-contrabbasso J'Elle Stainer alto 3 metri, ma oltre alle tantissime "curiosità" non mancano gli strumenti suonati da grandi jazzisti come Charlie Parker, Sonny Rollins, ecc... Esiste nel mondo ancora un sax che manca alla tua raccolta?**

La collezione è molto articolata e concerne non solo strumenti ma anche giocattoli musicali d'epoca, fotografie, documenti, accessori, ed imboccature. Per quanto riguarda gli strumenti si divide principalmente in due gruppi: gli strumenti professionali e quelli da collezione anche se a volte alcuni strumenti appartengono ad entrambe le categorie. Alcuni di questi saxofoni non sono strumenti che possono essere suonati a livello professionale, vuoi per l'accordatura, qualcuno infatti è costruito con un'intonazione alta (high Pitch- A=456), vuoi per i meccanismi delle chiavi decisamente scomodi per gli standard moderni. Poi ci sono gli strumenti rari o fuori dal comune che costituiscono la parte più interessante della collezione.

Il saxofono è stato lo strumento che più di ogni altro ha subito una miriade di trasformazioni e le modifiche e le variazioni fanno parte del suo DNA. Ritengo quindi sia praticamente impossibile detenere l'intero scibile saxofonistico ma diciamo che sono quasi a completamento... nel senso che al compimento della collezione mancano soltanto 4/5 esemplari particolari.

Il mantenimento di una collezione di strumenti musicali non è un diversivo o un hobby, ma un'opportunità eccezionale per esplorare ed ampliare costantemente la comprensione della natura dello strumento e della sua musica. D'altro canto sono convinto che la sperimentazione e la ricerca su questi strumenti permettano una prospettiva ed una flessibilità che non possono non influenzare positivamente la propria abilità artistica. Sia che si tratti di un assolo con una orchestra jazz, sia di un'esecuzione in locale da ballo, oppure di un concerto di musica da camera; l'esperienza tratta dall'utilizzo di uno strumento raro, difficile o magari appartenuto ad un musicista famoso, caratterizza sempre sensibilmente il proprio modo di fare musica. Collezionare saxofoni mi ha arricchito di competenze, conoscenze, esperienze incredibili e contatti umani con le più svariate personalità musicali del mondo, dai più grandi artisti ai giovani che si avvicinano con passione a questo strumento e mi hanno portato ad una maturità artistica e di linguaggio che, ovviamente, possono non piacere o essere oggetto di critiche, ma mi identificano, mi appagano e mi appartengono.

**Questa incredibile collezione ha una sede? È possibile visitarla?**

Per la precisione la collezione comprende 518 strumenti musicali, circa 150 giocattoli-sax oltre ad un numero imprecisato di accessori ed imboccature ma nel corso di venti anni ho posseduto quasi settemila strumenti. Gli strumenti della collezione sono disposti in alcune sale nella sede del Centro Studi Musicali "Torre in Pietra", associazione che coordina la gestione della collezione. Le visite sono possibili, previo appuntamento, durante i fine settimana.

**È vero che alcuni tuoi "gioielli" sono esposti, in prestito, in musei famosi come il Louvre di Parigi.?**

Sì, nel corso del 2014 si è festeggiato il bicentenario della nascita di Adolphe Sax, inventore dello strumento, l'Ambasciata del Belgio in Italia ha patrocinato i miei eventi ed alcuni dei miei strumenti sono stati concessi in prestito al MIM (Musical Instrument Museum) di Bruxelles ed al Louvre di Parigi dove, nel corso di due grandi mostre tematiche questi strumenti sono stati esposti per tutto il 2014.

**Oltre che collezionista sei anche un saxofonista jazz. Durante la tua carriera ti si è mai presentata l'occasione di confrontarti con il mondo della musica classica?**

La mia formazione musicale, essendo diplomato in clarinetto, è stata classica ma con il saxofono mi sono sempre sentito "tagliato" per il jazz, in particolar modo per lo swing.

**Il tuo spettacolo "Saxophobia", è stato portato in tutta Italia ed anche in Europa. In un futuro prossimo ci sarà ancora una tappa a Sutri?**

L'ultima volta che mi sono esibito a Sutri è stato nell'estate di cinque anni fa ed è stata una grande emozione! Allora mi aveva invitato l'assessore alla cultura Vincenzo Petroni; io ed i miei saxofoni siamo stati accolti ed ospitati da quel grande e fraterno amico che è stato Peppino Mancinelli. Tornare ancora mi farebbe felice... chissà!

**Mammolo**  
Cartolibreria  
di Venturi Jessica  
01015 SUTRI - Via di Ponziglione 4  
Tel. 0761 600146

**TECNORETE**  
AFFILIATO **SUTRI RE s.r.l.**  
Viale G. Marconi, 62 - 01015 Sutri (VT)  
**0761.60.20.12**  
e-mail: vt2a7@tecnorete.it  
**VALUTAZIONI GRATUITE**

**HOBBY FERRAMENTA snc**  
• FERRAMENTA • VERNICI  
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI  
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO  
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA  
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)  
Tel./Fax 0761.600696  
hobbyferramenta@inwind.it

# SOTT'BANCO

## È NATO SOTTOBANCO *di Francesca Saitto*

Gli studenti di Viterbo ora hanno un giornale. Nell'epoca dell'informazione on line ci fa piacere constatare che la carta stampata viene ancora scelta dai giovani, per diffondere e far conoscere i loro pensieri e le loro riflessioni sui problemi legati alla scuola, ma più in generale, alla vita. L'idea di fare un giornale nasce dopo i cinque giorni di occupazione della scuola, fatta per protestare contro la riforma del governo. La mobilitazione degli studenti contro "la buona scuola" voluta dal governo Renzi, ha visto la partecipazione di migliaia di giovani che hanno sfilato in cortei di protesta in tutte le strade e le piazze d'Italia, fino al gesto estremo di occupare le scuole. Le occupazioni suscitano ampie polemiche tra il sottosegretario all'Istruzione Faraone e i dirigenti scolastici, in quanto Faraone sosteneva che "in alcuni casi sono più formative delle ore passate in classe". L'esperienza dei giovani studenti del Liceo scientifico Ruffini di Viterbo darebbe ragione al sottosegretario, in effetti i cinque giorni passati insieme sono serviti a riflettere, a cementare il senso di solidarietà, a far nascere il bisogno di esistere e di far valere i propri diritti. Di proseguire con altri mezzi la

## SALVIAMO CIVITA DI BAGNOREGGIO



Il mondo della cultura, dello spettacolo e della politica italiano si mobilita per salvare Civita di Bagnoregio, l'affascinante città che muore, uno dei borghi più belli d'Italia. L'appello è stato appena lanciato dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, sulla piattaforma Change.org e si rivolge all'Unesco. La richiesta è quella di far riconoscere Civita, e la Valle dei Calanchi

che la circonda, come patrimonio dell'umanità. Il presidente della Commissione

## CHE BELLA FESTA! *di Stefania Anzalone*

Musica di strada e prodotti locali: un binomio che fa allegria solo a menzionarlo. Ci ha pensato l'associazione culturale "Officina delle idee" di Sutri, che chiamando a raccolta altre associazioni sutrine, come "Futuro Anteriore" e "il Lavatoio" di Sutri, sta organizzando per il 26 e 27 Luglio un'importante manifestazione per le strade e le cantine di Sutri. E' prevista la partecipazione di una ventina di espositori di prodotti tipici della Bassa Tuscia su un percorso che si snoderà per le vie del borgo medievale: Sacello, Porta Vecchia ecc... all'interno di cantine che verranno messe a disposizione dai cittadini, con suonatori di strada e giocolieri. Il percorso sarà decorato con piante e torce. E' prevista l'organizzazione di cene in piazza, sempre a base di prodotti tipici, che consentiranno di sostenere i costi della manifestazione. Musica di strada, quindi, che valorizzi le doti di molti artisti di strada migranti e italiani per offrire ai cittadini di Sutri una panoramica sulle diverse realtà e generi musicali mettendo a confronto le differenti e specifiche attitudini di ogni artista coinvolto: dalla musica sinfonica, all'operetta, dal jazz alla musica leggera. Saranno previsti spazi anche per interventi di poesia e reading di opere letterarie. Una manifestazione che, sotto que-

## BIO-DISTRETTI ALL'EXPO

Il Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre è stato identificato come partner dalla KIP International School (Knowledge, Innovations, Policies and Territorial Practices for the United Nations Millennium Platform) come rete di buona prassi di sviluppo da presentare nel Padiglione KIP all'Expo di Milano 2015. Un luogo di eccezione in cui presentare e proporre l'eccellenza viterbese attraverso le esperienze maturate dalle amministrazioni comunali e dalle aziende agricole biologiche situate nei 10 Comuni: Calcata, Castel Sant'Elia, Faleria, Nepi, Civita Castellana, Fabrica di Roma, Corchiano, Gallese, Vasanello e Orte. Il Bio-distretto pone in rete le risorse naturali, produttive e culturali, valorizzate da politiche locali orientate alla salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità, delle tradizioni e dei saperi di quel territorio. La promozione dei prodotti biologici si coniuga con la promozione del territorio e delle sue peculiarità, al fine di raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali. I contadini assumono un nuovo ruolo sociale, riconosciuto dalla comunità in cui vivono. Il recupero della cucina tradizionale s'inquadra nelle strategie che l'UNESCO promuove a livello internazionale per la valorizzazione del patrimonio immateriale. Dal punto di vista economico, i Bio-distretti consentono di potenziare le aziende che si dedicano alle produzioni biologiche, aumentando significativamente il loro fatturato e incoraggiando altre ad adottare questa metodologia. Dal punto di vista ambientale, i Bio-distretti consentono non solo di ridurre le sostanze inquinanti utilizzate in agricoltura ma, indirettamente, di promuovere una cultura del rispetto dell'ambiente e dell'estetica del paesaggio, con ricadute significative anche sul potenziale turistico locale.

protesta e la partecipazione. "Abbiamo deciso così di non perdere questa esperienza e di non farla dimenticare" - Ci ha raccontato Nicole Fisher, che frequenta il quarto anno del liceo e che è tra i promotori dell'operazione. "In pochissimi abbiamo cominciato a incontrarci per decidere di fare qualcosa di più concreto. Il primo progetto è stato quello di creare un giornalino. Il modo più diretto per arrivare agli studenti del nostro liceo, in seguito grazie ai contatti avuti con ragazzi di altre scuole, il nostro orizzonte si è allargato. Abbiamo formato un collettivo e siamo arrivati a pubblicare il numero zero di "Sottobanco". Il nome della testata del giornale rappresenta la continuità di una tradizione di lotta e di impegno con la generazione precedente. Infatti con il sostegno di alcuni professori i ragazzi di oggi hanno incontrato i ragazzi di ieri che, nel '68, avevano fondato il giornale che oggi ritorna a vivere.

Proprietaria del giornale è la neonata Associazione Culturale "Studenti. in. Azione" nel cui statuto ci sono numerosi obiettivi tra i quali: oltre quello di fare campagne di informazione, anche quello di fare assemblee, concerti, scambi di idee e conoscenze e un cineforum, già attivo. In un locale in via Garbini a Viterbo, luogo di incontro per i soci e i loro sostenitori, è stato proiettato il film "Into the wild", che racconta di un giovane anticonformista che abbandona la sua vita borghese per ritrovare se stesso a contatto con la natura. Tematiche sicuramente care ai sessantottini, così come la pubblicazione, sul numero zero di Sottobanco, delle parole di "Blowin' in the wind" di Bob Dylan. Una canzone che pone molti interrogativi rimasti ancora irrisolti, ma che contiene anche la speranza che nel vento ci sia la risposta, che aspetta solo di essere colta. Se non ora, quando?

Per chi volesse informazioni, entrare nel gruppo o collaborare con il giornale chiamare Francesco: 3451279105- Facebook: "Studenti in azione-Viterbo"

nazionale italiana dell'Unesco Giovanni Puglisi ha espresso parole d'incoraggiamento sul progetto della Regione Lazio. A firmare l'appello per il piccolo paese in provincia di Viterbo che rischia di scomparire sbriciolato dai crolli. E a sostenere l'iniziativa di Zingaretti ci sono già molte, moltissime, personalità. Alcuni nomi? Bernardo Bertolucci, Achille Bonito Oliva, Ennio Morricone, Giorgio Napolitano, Andrea Camilleri, don Luigi Ciotti, Oscar Farinetti, Oliviero Toscani, Dario Fo, Giuseppe Tornatore, Dacia Maraini, Eugenio Scalfari, Umberto Veronesi e molti altri. "All'appello ha risposto anche il Ministro dei Beni e delle Attività culturali, Dario Franceschini - scrive Zingaretti nella sua petizione - il Ministro ha dichiarato di condividere lo spirito dell'appello e dell'iniziativa. Cosa si chiede? Abbiamo scelto di puntare i riflettori su questo gioiello del paesaggio italiano, ma da soli non ce la possiamo fare. Ci rivolgiamo quindi all'Unesco per sostenere Civita, non come un luogo a sé stante, ma come il fulcro d'un sistema di paesaggi". Sono già oltre 8000 le firme raccolte sul sito dell'Associazione Civita: «Che intervenga l'Unesco a salvare il borgo»

sto profilo, avrà come obiettivo la promozione culturale e musicale che, legata ad altre manifestazioni come il Beethoven festival, possa caratterizzare, sempre più, Sutri come "Città della musica e della cultura". Insieme, nell'ottica di un più ampio programma di valorizzazione del un territorio da perseguire attraverso una molteplicità di azioni, si inserisce la volontà di recupero e sostegno delle tipicità enogastronomiche e artigianali, certamente viste in rapporto con la riqualificazione dell'attività turistica ma anche, e più in generale, con l'obiettivo di competitività e sviluppo socio-economico equilibrato del territorio stesso. Il nostro giornale promuove questa iniziativa, riconoscendo in essa la pratica di quei valori che sostiene da sempre.



## NEL LAZIO LA CASA DELL'ALLEVATORE

Coldiretti Viterbo comunica che è stato scongiurato il blocco delle attività del laboratorio Aral (Associazione Regionale Allevatori) di Maccarese, a seguito della sua protesta avvenuta tramite l'abbandono del tavolo agroalimentare in Regione la scorsa settimana. L'Aral è il luogo fondamentale dove cinquanta tecnici svolgono quotidianamente attività di controllo qualitativo sul latte prodotto nel Lazio, con prelievo e analisi di 300mila campioni di controllo annuale su 60mila capi di bestiame. Il laboratorio, tuttavia, entro 60 giorni lascerà la sua sede storica per essere trasferito nella struttura di Testa di Lepre, una frazione di Fiumicino. "La nostra mobilitazione si è resa necessaria per evitare l'interruzione di un servizio vitale per la sopravvivenza di 1.600 allevamenti. Adesso - ha detto il presidente della Coldiretti del Lazio, David Granieri - la Regione deve investire sulla zootecnia, anche perché è il comparto, tra quelli agricoli, che conta il maggior numero di occupati. Ma attenzione, non vogliamo soldi, anche perché siamo consapevoli del difficile momento finanziario della Regione Lazio. Chiediamo però attenzione istituzionale, regole certe e leggi di qualità a sostegno del settore primario". L'assessore regionale all'agricoltura Sonia Ricci è arrivata a Maccarese per incontrare i manifestanti e i dirigenti della Coldiretti pronunciando le seguenti parole: "Non nascondo che nel caso del laboratorio Aral ci siano stati nostri colpevoli ritardi, ma siamo pronti a recuperare. Entro 60 giorni il Lazio - ha spiegato Ricci - avrà la Casa dell'Allevatore per garantire agli operatori zootecnici una ampia gamma di servizi tecnici, consulenza e assistenza".



## ERA TEMPO *di Lillo Di Mauro*

Da anni aspettavamo che il nostro Parlamento si decidesse ad approvare una legge che punisse gli ecoreati. Oggi con il via definitivo del Senato gli ecoreati sono legge. 18 anni di battaglie per ottenere una legge che trasformasse i crimini contro l'ambiente da illeciti amministrativi punibili con contravvenzioni a veri e propri delitti. Non assisteremo più impotenti alla vergogna di processi che non potevano svolgersi per decorrenza dei termini come quelli legati alle stragi per amianto o l'inquinamento alle falde idriche che servono 700 mila persone provocato dalla discarica di Bussi (PE). Da oggi sono reati penali: l'inquinamento, il disastro ambientale, l'impedimento dei controlli, l'omessa bonifica, il traffico di materiale radioattivo.

I tempi di prescrizione raddoppiano e le pene possono arrivare a 15 anni di reclusione. In particolare, da oggi chiunque provoca "una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna" commette un reato di inquinamento ambientale per il quale sono previste pene dai 2 ai 6 anni di carcere con multe da 10mila a 100mila euro. Se vi sono lesioni o morti per una o più persone sono previste aggravanti da 2 anni e 6 mesi fino a 7 anni per lesioni che comportino più di 20 giorni di malattia; da 3 a 8 anni per lesioni gravi; da 4 a 9 per lesioni gravissime; da 5 a 10 in caso di morte; chiunque provochi "l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle

## GLI ETRUSCHI A SUTRI *di F.C.*

"Gli Etruschi e Sutri, tra storia e leggenda" è una piccola pubblicazione (una sorta di guida) che vorrebbe fornire alcuni strumenti di approfondimento in merito alla presenza di questo religioso e sapiente popolo nella nostra Antichissima Città ed è rivolta ad un ambiente di lettori costituito per lo più da visitatori, pellegrini, turisti, che sempre di più sono presenti e sostano nel nostro territorio, attratti dalle sue bellezze archeologiche, storiche, ambientali ma anche enogastronomiche.

Ed è per questo che l'Assessorato al Turismo del Comune di Sutri nell'occasione dell'"Anno degli Etruschi" ha promosso due pubblicazioni, l'una che riguarda Sutri dal punto di vista dei prodotti enogastronomici, intitolata "Sutri da gustare", l'altra, per l'appunto "Gli Etruschi e Sutri", con un profilo più storico e che esamina gli usi e i costumi del primitivo insediamento.

A dispetto delle scarse testimonianze archeologiche di quel periodo, l'autrice dei testi, Maria Brugnoli, dott.ssa in Lettere Classiche appassionata di etruscologia, fornisce un approccio diverso rispetto ad altre pubblicazioni sull'argomento, per indurre a intuire il probabile assetto dell'etrusca Suthri, affrontando brevemente temi legati strettamente alla civiltà etrusca, che doveva necessariamente riguardare la cittadina, menzionata più volte da autori classici come barriera e porta dell'Etruria, e coinvolta

persone offese o esposte a pericolo un disastro ambientale" verrà punito con la reclusione da 5 a 15 anni; le pene sia per i reati di inquinamento ambientale e di disastro ambientale sono aumentate se vengono commessi in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, o nel caso in cui vengano danneggiate specie animali o vegetali protette. Inoltre, "chiunque, abusivamente, cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività" viene punito con pene da 2 a 6 anni di carcere e multa da 10mila a 50mila euro. Le pene aumentano anche della metà "se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna, se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone". Questi sono solo alcuni dei reati previsti dalla legge quelli più significativi ma sono previste pene anche per "chiunque, negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificiosamente lo stato dei luoghi, impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro, ovvero ne compromette gli esiti".

Abbiamo sempre affermato la superiorità del prevenire rispetto al reprimere. Non abbiamo cambiato idea. Vogliamo augurarci che questa nuova legge - oltre a dimostrare una migliorata coscienza civile del legislatore riguardo agli ecoreati - possa funzionare da deterrente per quei tanti delinquenti ambientali in pectore pronti ad agire - magari in piccolo - ritenendo di poter correre rischi minimi.

nelle guerre con Roma per la difesa del territorio, ubicato nell'area dell'horrida (perché impraticabile e piena di insidie) selva cimina.

Oltre ai riferimenti del leggendario fondatore Saturno, dispensatore di insegnamenti sull'arte dell'agricoltura, e a una breve storia riguardo i rapporti tra Sutri e Roma, vengono affrontati argomenti come: l'edificazione delle città etrusche per opera degli Auguri, loro sacerdoti, secondo la rigida disciplina dettata dai Libri Rituales, purtroppo non pervenuti, ma di cui parlano ampiamente gli autori classici; il Lucus, ovvero il bosco sacro, di cui ogni albero non poteva essere reciso pena la maledizione degli dei; la sacralità delle porte secondo l'etrusco rito; le vie cave di grandi dimensioni, di cui a Sutri abbiamo testimonianza, strumento di passaggio laddove si presentavano ostacoli insormontabili e di cui il territorio della Tuscia offre svariati esemplari costruiti dagli abili artefici etruschi.

La pubblicazione, corredata da panoramiche foto dei luoghi descritti, contiene anche una breve storia e descrizione dei monumenti archeologici più importanti come il Mitreo (S. Maria del Parto) ricavato da un ipogeo etrusco e l'Anfiteatro, monumento tanto discusso per quanto riguarda l'epoca e gli artefici della sua costruzione, sul cui argomento l'ultima parola non è stata ancora scritta.

## CONSIGLI DI LETTURA *A cura di Grazia Cascio*

### COSE CHE NESSUNO SA



L'estate, ormai giunta al termine, si scioglie con indolenza nelle prime luci dell'autunno. Margherita ha quattordici anni e sta per iniziare il liceo: è l'alba di una nuova vita. Il primo giorno di scuola si avvicina e il suo cuore vibra di giovani paure. « Andrà tutto bene, Margherita, andrà tutto bene... » la rassicura il padre. E Margherita si fida di quelle parole, si affida a quelle braccia. Non può sapere che niente andrà bene e che sarà proprio suo padre a tradirla, ad abbandonare lei, sua madre e il piccolo Andrea. Il suo equilibrio si frantuma in mille pezzi, l'anima fragile viene aggredita da un dolore nuovo e pungente, una nostalgia sconosciuta inizia a graffiarle il cuore. « In quel preciso istante la nostalgia diventò il sentimento dominante della sua vita, cristallizzato nella cavità dell'anima, come corallo

del cuore, prezioso perché raro e inaccessibile ». Ma sarà proprio affrontando queste difficoltà che si trasformerà gradualmente in una donna. « Come l'amore dopo un litigio, così il sorriso dopo un pianto è lo spettacolo migliore che una donna sappia mettere in scena ». Crescerà, Margherita. Anche grazie al sostegno prezioso di nonna Teresa, all'entusiasmo un po' stravagante della sua compagna di banco, alla voce profonda di Giulio, il ragazzo più misterioso della scuola. E le infonderanno coraggio le lezioni di un giovane professore, ancora alla ricerca di sé ma capace di incantare le anime traballanti e le menti acerbe degli adolescenti. Una storia che profuma di verità, ricca di profonde riflessioni. Una prosa dolce e perfetta.

Alessandro D'Avenia (Palermo 1977), laureato e dottorato in Lettere classiche, insegna Lettere al liceo ed è sceneggiatore. Romanzo d'esordio: Bianca come il latte, rossa come il sangue. I suoi romanzi sono tradotti in più di venti Paesi in tutto il mondo.

**Titolo:** Cose che nessuno sa **Autore:** Alessandro D'Avenia **Editore:** Mondadori **Pagine:** 329 **Prezzo:** €13,00 - E-book disponibile

## INVITO ALL'ASCOLTO *A cura di Grazia Cascio*

### Sonata per pianoforte in la maggiore K 331 – W. A. Mozart

Comincia in punta di piedi, il primo movimento della Sonata K 331: Le note iniziali si snodano con morbida lentezza, sembrano i passi trasparenti di una giovane ballerina. C'è qualcosa di sacro in questa garbata esitazione. Una bellezza antica ed eterna. L'Andante grazioso (Tema con variazioni) è tutto permeato da dolcezza ed eleganza. Propositivo e sicuro, il secondo movimento (Minuetto), nel quale viene anche riproposto il materiale motivico precedente. Il terzo ed ultimo movimento,

invece, è breve e appassionato. Alla Turca (Allegretto): agilità, brio e incanto. Non servono altre parole per descrivere uno dei brani di musica classica più conosciuti al mondo. La musica di Mozart, sempre inconfondibile, arriva dritta al cuore, senza ostacoli. Forse, a renderla così comunicativa è la sua perfetta e divina Semplicità. Una delle migliori esecuzioni della Sonata K 331 è quella del pianista Claudio Arrau.

**B Group S.p.A.**  
AUTO NUOVE USATE SEMESTRALI  
Via Cassia Km. 47,600 - SUTRI (VT)  
Tel. e Fax 0761.608393 - E-mail: info@briggottigroup.it

**AGRICOLA**  
*G. Cippitelli e Figli*  
ZONA INDUSTRIALE  
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)  
Tel. 3362324220 - 3666715412

**Tenuta Casciani**  
SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA  
CASCIANI FILIPPO E TONINO  
Vendita Vino e Olio di produzione propria  
CANTINA E PUNTO VENDITA  
LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella D'Agliano (VT)  
Tel./Fax 0761.910090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224  
PUNTO VENDITA SUTRI  
Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492  
e-mail: tenuta\_casciani@yahoo.it

**VEDERE SUTRI CON ALTRI OCCHI** di Francesca Saitto



Abbiamo incontrato Jill Connelly nella sede dell'Associazione FuturoAnteriore, seduta ad un lungo tavolo circondata da signore e signori impegnati in amabili conversari, tutto rigorosamente in lingua inglese. Jill unisce alla bellezza il garbo, la gentilezza e la capacità di accoglienza, che fa sentire anche il nuovo arrivato a suo agio. Il mercoledì pomeriggio è impegnata a fare conversazione in inglese con le persone residenti a Sutri, ma provenienti da altri paesi che vogliono conversare nella loro lingua, ma anche con quegli italiani che vogliono perfezionare la conoscenza dell'inglese. Gli altri giorni è impegnata ad insegnare ai bambini e a fare assistenza agli anziani. Ma come è arrivata sin qui dal lontano Sud Dakota? Dobbiamo fare un salto nel tempo e tornare a quando Jill, studentessa universitaria, fece un viaggio in Europa per motivi di studio.

Prima tappa Atene, seconda tappa Roma. Nella Capitale, a Trastevere in un pub, incontra Claudio Di Simone- "Sembra una storia di fantasia. Ci siamo incrociati in un piccolo pub, io non parlavo una parola di italiano, lui non parlava una parola di inglese. Ed ora eccoci qua dopo quasi 28 anni di matrimonio! All'inizio abbiamo fatto i pendolari tra America e Italia, finiti gli studi mi sono trasferita a Roma. Ci

siamo sposati a Roma dove abbiamo vissuto in un palazzo abitato da tutta la famiglia di Claudio, poi quando sono rimasta incinta abbiamo deciso di cercare una casa con giardino. Io ero abituata nel mio paese ad avere grandi spazi. Era inconcepibile per me far crescere dei figli dentro un appartamento." Così percorrendo la Cassia ed esplorando via via i vari paesi lungo il percorso sono arrivati fino al cartello dove c'è scritto COLLE DIANA- "Pensavamo fosse un luogo turistico da visitare. Ci è piaciuto molto e abbiamo comprato lì la nostra casa." All'inizio hanno continuato a frequentare gli amici romani, poi quando la prima figlia Jessica è andata all'asilo nido, hanno cominciato a incontrare i genitori degli altri bambini e sono nate amicizie che ancora durano. A Sutri si trovano bene. In un piccolo centro ci si sente parte di una comunità, ci si sente protetti. Una volta che Livia, la figlia più piccola, si era persa, Lucia l'ha tenuta nel suo bar fino all'arrivo della mamma. Jill e Claudio ricevono spesso amici stranieri, che visitano Sutri con gli occhi di chi non è abituato a certi paesaggi o a certi monumenti- "Se sono così fortunati di capitare durante l'estate, durante il Corpus Domini, il Carnevale o la festa di Sant'Antonio! Non c'è nulla di simile da noi. Il semplice fatto di fare una passeggiata nel parco archeologico, l'anfiteatro, il mitreo o sedersi nella piazza, li lascia estasiati. Rimangono veramente senza parole. Mi fanno riscoprire quello che abbiamo qui. Una volta uscivamo con un amico americano dal ristorante davanti all'anfiteatro, proprio nel momento dei fuochi d'artificio per Santa Dolcissima, lui ha detto: ma tutto questo è per me?". Secondo Jill a Sutri manca un teatro che potrebbe arricchire la vita sociale e culturale della città, con rappresentazioni di opere amatoriali, concerti o incontri di discussione. E' un'idea da sostenere.

**BE SOCIAL** di Stefania Anzalone

Una "festa del sociale" prevista per il 27 e 28 giugno a Ronciglione celebra la nascita della rete Be Social, una rete di organizzazioni ONLUS del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione che operano nell'ambito del disagio sociale offrendo servizi e interventi rivolti a minori, anziani, diversamente abili, persone con problemi psichiatrici, malati di AIDS, ecc. La rete si è formata grazie alla volontà e all'impegno di alcune organizzazioni che operano nel territorio della Toscana, "con l'obiettivo - come recita la sua carta fondativa - di rigenerare le politiche sociali per restituire dignità alla mission sociale, sia essa volontaristica che di lavoro, superando la frammentarietà e la settorialità degli interventi; per promuovere politiche sociali efficaci, radicate nei territori, vicine alle persone, che sappiano valorizzare le professionalità, che superino meccanismi concorrenziali e competitivi..." Le organizzazioni che costituiscono la rete Be Social, si dichiarano "disponibili ad elaborare, insieme alle istituzioni e agli enti locali, un nuovo patto sociale territoriale (un piano regolatore sociale della Toscana), che preveda nuovi modelli di gestione del "bene pubblico" dalla partecipazione diretta dei cittadini e delle aggregazioni informali, al decentramento delle risorse, all'integrazione degli interventi che permettano di ottenere la massima efficienza ed efficacia a minori costi". Nell'ambito della manifestazione, il giorno 27 giugno dalle 18,30 alle 20,00 si terrà un convegno sul tema: "Disagio sociale: nuovi bisogni, risposte efficienti, riflessioni condivise", ovvero una riflessione per individuare nuovi servizi e innovative metodologie in grado di offrire risposte agli eterogenei bisogni sociali che emergono nel territorio, quale valido contributo alla stesura di un piano regolatore sociale della Toscana. Mentre il 28 giugno dalle 20,30 alle 22,30 si discuterà di "Rete sociale e territorio: sinergie e coprogettazione per contrastare il disagio", ovvero un dibattito che ha come tema l'imprenditoria sociale quale motore di sviluppo e di crescita anche e economica del territorio. Ulteriore obiettivo del convegno è quello di fornire utili indicazioni agli operatori sociali e a tutti gli attori su come fare rete, nell'ottica di quanto sia più vantaggioso progettare, programmare e lavorare insieme integrando competenze e metodologie d'intervento ottimizzando le risorse disponibili. Alla festa del sociale, promossa dalle associazioni "Il Funambolo onlus" di Capranica e "Futuro Anteriore" di Sutri partecipano, con stand dove esporre materiale divulgativo ed altro, circa 40 organizzazioni della Toscana tra cui anche l'Officina delle idee e il Lavatoio di Sutri.

**MADRI CHE TORNANO FIGLIE** di S.A.



Un'interessante esperienza il 9 maggio scorso, a Sutri, presso la sede di Futuro Anteriore. Un'esperienza

tutta al femminile. Silvia Guglielmi analista transazionale e Annalisa Salvatore psicologa clinica hanno coordinato un piccolo gruppo di donne creando per loro e con loro uno spazio di ascolto in cui potersi confrontare con altre donne per far emergere, rileggere e rivedere pezzi della propria storia di figlia e l'influenza che hanno sul proprio essere madre. Durante questo laboratorio le partecipanti hanno potuto rievocare il proprio mondo bambino con le proprie fantasie, i propri ricordi, i propri sogni e anche con le proprie paure. Tutto ciò con l'obiettivo di comprendere meglio ed entrare maggiormente in contatto con il mondo dei propri figli. Le conduttrici - counselor in ambito psicologico, esperte nella gestione della genitorialità che gestiscono, in ambito privato, counseling individuali e di piccolo gruppo sul tema del rapporto madri / figlie - hanno guidato la riflessione sull'influenza dei modelli materni. Un'influenza che segue le donne per molto tempo: quando, giovani madri, crescono il loro primo figlio, quando credono di non riconoscere più in un tormentato adolescente il loro bambino o la loro bambina, quando, donne mature, vivono il distacco dei propri figli adulti o rivivono una nuova maternità con i nipoti, quando in una relazione di assistenza alla vecchiaia i ruoli di madre e di figlia si rovesciano e anche quando ormai della figura materna sono rimaste solo fotografie... Le riflessioni al riguardo hanno preso le mosse da diverse domande: rifarsi od opporsi a questi modelli può essere considerata una libera scelta? E se ci fossero altre strade per la propria maternità? E perché no, anche per la propria filialità? Alcuni consigli e suggerimenti sono emersi da questo confronto e dagli spunti forniti dalle counselor.

Per informazioni in merito al counseling, il sito a cui rivolgersi è [www.lifemastery.it](http://www.lifemastery.it). Per eventuali iscrizioni ad un counseling individuale o di gruppo [www.lifemastery.it/contatti](http://www.lifemastery.it/contatti)

**LA SETTIMANA DEGLI ETRUSCHI** di Francesco Casini



Per favorire e incentivare il turismo culturale nella nostra provincia, Tuscia Web ha proclamato il 2015, in collaborazione con Caffèina e Università degli Studi della Toscana, "Anno degli Etruschi" per il quale sono tutt'ora in corso dibattiti, conferenze, visite guidate nei numerosi centri archeologici della zona. E, in seno all'anno stesso, il Comune di Sutri, con il Patrocinio degli Assessorati al Parco Regionale, al Turismo e alla Cultura, ha promosso dal 24 Aprile al 3 Maggio, "La Settimana degli Etruschi". L'evento ha richiamato l'interesse non solo degli appassionati all'enigmatica realtà etrusca ma anche di nuovi adepti che

tura sui Cippi, Stele, Statue-Stele e Sèmata esistenti in Etruria, nel mondo italico e in Magna Grecia conclusosi il giorno successivo. Il 27, presso il Museo del Patrimonium si è svolta la rappresentazione di quella che doveva essere la vita quotidiana a Sutri al tempo degli Etruschi e una narrazione della Protostoria in Etruria e nel territorio di Sutri ancor prima che la città venisse fondata. Il 30 Aprile gli alunni dell'Istituto Comprensivo A. Moro, in veste di "aiuto archeologo", sotto la guida di personale specializzato, hanno dato vita ad un interessante studio di ricomposizione di frammenti ceramici etruschi rinvenuti nei recenti lavori di ristrutturazione del Vescovado. Il 1° Maggio è stata realizzata un'interessante visita guidata nel Parco Archeologico e nel centro storico; il 2 la presentazione del libro "Gli Etruschi e Sutri tra Storia e Leggenda". Domenica 3 Maggio la manifestazione si è conclusa con una originale degustazione di menù etrusco. Tutti gli eventi sono stati effettuati con la partecipazione di qualificati docenti universitari italiani e esteri i cui nomi ometto solo per ragioni di spazio.

Possiamo finalmente parlare di un' interessante iniziativa, di alto livello che ci auguriamo possa trovare riscontro anche nel miglioramento di quei comportamenti quotidiani (orari di apertura, informazioni ecc...) che spesso il nostro giornale va invocando a testimonia del rispetto per il patrimonio artistico, archeologico e culturale in genere della nostra antichissima città.

hanno seguito con partecipazione gli incontri programmati, tutti trattati con competenza e autorità didattica. Il 24 Aprile si è tenuto a Villa Savorelli il convegno di aper-



## UNA GRANDE PASSIONE: LA TERRA *di Francesca Saitto*

Siamo bombardati da informazioni sul cibo: programmi in TV, articoli sui giornali, libri, l'EXPO, ma continuiamo a preferire ad una mela un po' gobba, una mela perfetta, come quella che la strega porge a Biancaneve e, come quella, piena di veleni. Lo denuncia, con grande amarezza, un giovane agricoltore Alessandro Romani che sulla terra si "rompe le ossa" per far crescere i suoi alberelli su un terreno sano, usando prodotti naturali e la forza delle braccia. "Questi alberelli mi hanno salvato la vita" - ci racconta Alessandro - "in un piccolo centro come Vignanello la noia può essere una cattiva consigliera. Il rischio è quello di finire con il fare brutte frequentazioni." Alessandro Romani si è laureato in Scienze Agrarie con il massimo dei voti, proviene da una famiglia di agricoltori di antica tradizione, in un primo momento aveva escluso l'idea di fare il coltivatore diretto, aveva pensato di dedicarsi alla scienza dell'agricoltura, ma poi ha rifiutato un buon posto di lavoro, che lo avrebbe costretto a stare in un ufficio, per ritornare sulla terra dei suoi avi. La terra e le sue piante per lui sono tutta la vita: si alza alle 6.30 ogni mattina, annaffia l'orto, nutre gli animali da cortile, poi va in campagna dove resta fino alle quattro del pomeriggio. Le sue mansioni cambiano secondo le stagioni. Durante l'anno assume tre stagionali per 40 giorni, poi fa tutto da solo per un'estensione di quindici ettari di terra coltivata per il 90% a nocchie e castagne, per il resto una piccola vigna e poi piante di melograno. La piantagione di melograni è stata una sfida ad alto rischio, per i costi che implica e per la competizione contro coloro che fanno produzioni intensive, usando prodotti chimici, da un solo albero possono ottenere cento frutti. Mentre chi fa un'agricoltura biologica deve lottare contro i parassiti, subisce il capriccio degli agenti atmosferici, è totalmente soggetto all'andamento della natura, che a volte è molto lento, quindi non si possono ottenere le stesse rendite. Lo scorso anno il raccolto è andato benissimo. Ha trovato un settore di clienti che ha apprezzato il suo modo di coltivare. Il melograno è un potente anti-ossidante, viene usato in cosmesi, per fare succhi o per essere consumato fresco. Per irrigare i suoi campi Alessandro ha realizzato un sistema di imbuto e grandi serbatoi che raccolgono l'acqua piovana, che attraverso delle tubature arriva a destinazione. Un sistema ingegnoso che evita di estrarre l'acqua dalle falde, spesso inquinata. "Inoltre" - dice Alessandro - "c'è il rischio che un domani a qualcuno possa venire in mente di mettere un piccolo contatore ai pozzi artesiani, per misurare



la quantità di acqua usata dagli agricoltori, ad esempio per ogni pianta di nocchie servono otto litri all'ora, così avremmo chiuso il mercato". Esistono finanziamenti per sostenere gli agricoltori e incoraggiare l'ingresso dei giovani in questo settore? Molti soldi sono stati elargiti, per il 90%, a chi aveva già grandi estensioni di terreno, mille ettari e cento casali, ad esempio, che in un primo momento sono diventati agriturismo e nell'arco di pochi anni si sono trasformati in residenze padronali. Mancano i controlli. Così come accade per le nuove coltivazioni di nocchie. "In questi ultimi anni, qui intorno, sono stati impiantati su terreni non idonei, per ricevere i finanziamenti della PAC (Politica Agricola Comune). Contributi altissimi per chi dichiara di fare una coltivazione biologica, in realtà queste piante vengono abbandonate a loro stesse, non viene fatto il raccolto delle nocchie, dopo 6 o 7 anni vengono tagliate e sostituite con un'altra coltura." Per chi vuole iniziare i finanziamenti vengono rilasciati solo su fatture, quindi per cominciare un'attività agricola bisogna avere soldi e soprattutto la terra. Per coprire 224 giorni lavorativi annui sono necessari almeno 6 ettari per le nocchie, 12 ettari per le castagne, 4 per un vigneto e 2 per un orto. Chi, non avendo la terra, la affitta deve pagare una partita IVA Agraria annuale di 3.500 euro. Il biologico è osteggiato soprattutto dalle multinazionali come Assofrutti e Stellifari che sono a capo del mercato delle nocchie, hanno istituito un premio in danaro a chi presenta un prodotto senza fallo, è stata premiata la nocchia che all'interno si presentava perfettamente bianca, che non può essere ottenuta con il sistema di coltivazione biologico. Come passa il tempo libero un giovane agricoltore di 32 anni? "Sono andato in vacanza in Puglia e in Sicilia dove ho studiato i metodi di coltivazione della terra. Sono stato a Berlino dove ho portato alcuni campioni delle mie nocchie ad alcune pasticcerie" - Insomma la passione per il proprio lavoro è totale. Questo lavoro procura anche un benessere economico? La risposta è affermativa. Non solo economico ma riporta anche un benessere psichico: "Sto bene, sono rilassato. Quando vado a Roma mi rendo conto del malessere in cui vive la maggior parte della gente. Si muovono tutti nella stessa direzione, come formiche. Sono tristi." Trova fortunatamente posto, nella vita di Alessandro, una giovane biologa "secchiona", con cui è "fidanzatissimo", che si dedica all'allevamento delle lumache; la bava delle lumache è richiestissima in cosmesi per l'idratazione della pelle. Una coppia perfetta.

## NASCE L'ACCADEMIA DEL MARE

il prof. Alessandro Ruggieri rettore dell'Ateneo viterbese ha sottolineato la grande importanza della costituzione dell'Accademia del Mare a Civitavecchia. Un'intesa tra Regione Lazio, Università della Tuscia e Autorità Portuale. Tra gli obiettivi anche quello di coinvolgere altre realtà istituzionali, sociali, economiche e produttive del territorio. In particolare verranno valorizzate le professioni legate al mare, alle aree portuali e costiere della nostra regione. L'Università della Tuscia avvierà un corso di laurea magistrale in "Economia del Mare" da affiancare a quelli già esistenti di Scienze ambientali e biologia ed ecologia marina. "La Regione Lazio - ha specificato il vicepresidente Massimiliano Smeriglio - investirà nel progetto ingenti risorse attraverso i fondi europei (Fondo Sociale Europeo 2014-2020) in linea con le direttive di Bruxelles che riguardano la valorizzazione delle risorse produttive, economiche e paesaggistiche del territorio con un alto livello di formazione". Un progetto che riguarda anche i giovani: La collaborazione con l'Università della Tuscia e la Regione è un atto fondamentale al fine di garantire una continua formazione sull'economia

del mare in particolare verranno formati manager del turismo, della logistica, della gestione del porto. Figure professionali nuove capaci di gestire in modo integrato le opportunità del porti. "L'Ateneo viterbese - ha aggiunto il rettore Ruggieri - diventa, attraverso il polo universitario di Civitavecchia già funzionante, il punto di riferimento dell'intera regione in fatto di tematiche legate al mare e alla gestione dei porti. Tutto è pronto e il gruppo di lavoro costituito arriverà ad un progetto esecutivo e definitivo entro 120 giorni".



## ALIMENTAZIONE: QUALI RISCHI PER LA SALUTE DEI BAMBINI?

L'incontro organizzato e promosso da un gruppo di genitori di alunni delle scuole di Vetralla ha visto una attenta e numerosa presenza di cittadini, genitori, insegnanti. La dottoressa Antonella Litta referente dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente - Isde (International Society of Doctors for the Environment) ha introdotto la sua relazione ricordando che: "La qualità e salubrità del cibo è di estrema importanza e fattore determinante per la salute di tutti e in particolare per i bambini in quanto organismi in accrescimento e per questo più vulnerabili alle esposizioni ad inquinanti. Il cibo pertanto, non deve essere inquinato e adulterato, e non deve essere trasportato, conservato e servito con mezzi e modalità che possono diventare un rischio per la salute". A causa delle parziali attuazioni in Italia delle leggi in materia di prevenzione, protezione e tutela di ambiente e salute e degli articoli della Costituzione, da parte delle istituzioni e degli enti preposti, si è di fatto agevolato un inquinamento sempre più diffuso dell'aria, dell'acqua, dei suoli e quindi del cibo che ha avuto e ha per conseguenza anche la grave situazione sanitaria vissuta dalle popolazioni italiane in termini di aumento delle malattie cardiovascolari, respiratorie, cronico-degenerative e neoplastiche purtroppo anche in età pediatrica. Per proteggere la salute delle persone e in particolare quella dei bambini è necessario quindi che si facciano scelte individuali e collettive che vadano verso una rapida riduzione di tutte le fonti d'inquina-

mento in quanto i rischi per la salute sono tanto maggiori quanto più precoce e prolungata è l'esposizione del soggetto. I bambini risultano quindi molto più sensibili degli adulti all'inquinamento, e l'embrione, il feto, il neonato e il lattante lo sono ancora di più perché organismi in formazione. A conclusione della sua relazione medico-scientifica la dottoressa Litta ha indicato anche precisi interventi a tutela della salute e per ridurre rapidamente le fonti d'inquinamento nel territorio viterbese. Tra gli interventi anche quello di riaprire la mensa scolastica, come già richiesto da moltissimi genitori di Vetralla, perché, utilizzando prodotti biologici meglio se di produzione locale preparati e subito serviti in stoviglie di ceramica, come raccomandato anche dal Ministero della salute (le stoviglie di plastica rilasciano infatti sostanze tossiche ad azione di interferenza endocrina come il Bisfenolo-A e il Ftalato), si possa aiutare i bambini a crescere in modo più sano, equilibrato, educati ad una forma di alimentazione capace di trasmettere modelli culturali incentrati non sullo spreco alimentare, l'incremento dei rifiuti e il modello cosiddetto "usa e getta" ma sulla solidarietà e sobrietà, sulla conoscenza delle centenarie tradizioni locali, che hanno reso e rendono tipicità ai prodotti agricoli, sul gusto e il profumo del cibo fresco e sul rispetto del lavoro e della dignità delle persone che contribuiscono alla produzione e preparazione del cibo per tutti.

**PARAFARMACIA**  
Dott. Di Angelis

Via G. Marconi, 66  
03015 SUTRI (VT)  
Tel/Fax 0761 601904  
Cell 335 81.37.346

**CIMINA FUNGHI**  
Fresco - Secco  
Congelato

RONCIGLIONE (VT)  
Via Cassia Cimina, Km 26  
Tel. 0761 659274 - 339 7901155  
348 3582322 - 333 3949778

**Dolci Saporì**  
Cioccolato,  
Specialità dolciarie  
Vini, Grappe, Confeetteria  
Pasticceria e Rinfreschi  
di  
Francesca Tassone  
0761 602007  
Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)  
www.dolcisaporisutri.it



Oggigiorno a Sutri siamo abituati ad essere "serviti" da più medici. E questo per noi è una cosa normale. Ma io ricordo quando a Sutri esercitava un solo medico. Ed anche questa era una cosa normale. Un solo medico ci bastava e ci avanzava. Tanto che, in genere, al pomeriggio il medico, tralasciando di curare i malati, si dedicava, per diletto, alla caccia o all'apicoltura. I Sutritini erano abituati a curarsi soltanto al mattino dedicando il resto della giornata al riposo o all'espletamento delle proprie occupazioni. Ma questa quiete, questa tranquillità era destinata a finire quando da noi si stabilì un secondo

medico. Per Sutri era una cosa nuova. Chi aveva del risentimento verso il vecchio medico passò, "armi e bagagli" al nuovo. E tra i due si era istaurata un'area di competizione e di lotta. Se fossimo stati nel Far West si sarebbe detto che i due "si sparavano a vista". Ma eravamo nella Tuscia dove armi non ce n'erano e i due si dovevano

accontentare di odiarsi reciprocamente e di cercare di strapparsi i clienti l'un l'altro. E qui mi torna alla mente un episodio capitato durante questo clima di lotta furiosa, proprio a mio padre. Un giorno si recò dal vecchio medico per una visita. Costui, dopo averlo tastato, auscultato e bussato e dopo vari "trentatré" recitati da mio padre, lo guardò con una certa aria preoccupata. "Dottò, che c'è?" Domandò mio padre che era un tipo impressionabile specie sulle cose riguardanti la salute. Il dottore ribadì: "Niente, niente, Mancinè! (Mio padre aveva, per caso, il mio cognome) Non ho trovato niente di importante. Comunque, una cosa: smetti di bere e di fumare!" Era ciò che tutti i medici consigliavano allora; ed ancora oggi continuano a consigliare. Mio padre, allora, si tolse di tasca un pacchetto di sigarette contenente quattro o cinque "Nazionali" senza filtro e, porgendolo al dottore dichiarò: "Dottò, si ho da smetta da fuma', queste ve le regalo: fumatele alla salute mia. E nun fumo più. Ma si ho da smetta di beve, lo so io quello che ho da fa". Il medico lo guardò, curioso di conoscere qual miracolo terapeutico avesse in mente mio padre. "E che fai, che fai, Mancinè?" - "Si voi me dite che ho da smetta di beve, vo a famme visità da Cammilleri (era questo, con una sola "m", il nome del nuovo medico). Il vecchio dottore accusò il colpo: non era possibile che un fedelissimo come mio padre lo abbandonasse. E allora replicò: "E no, Mancinè, che dici? Fuma, fuma! E soprattutto, non smettere di bere!" Meglio un paziente morto che un cliente passato alla concorrenza!

## il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini  
 Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08. [fsaitto@alice.it](mailto:fsaitto@alice.it) - [gioacchino.cascio@libero.it](mailto:gioacchino.cascio@libero.it) - [frances.casini@libero.it](mailto:frances.casini@libero.it)  
[www.lavatoiodisutri.it](http://www.lavatoiodisutri.it)  
[ilnuovolavatoio@libero.it](mailto:ilnuovolavatoio@libero.it)  
 Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

## ABBRACCIA UN'ALBERO

di Cinzia Scott



Ci sono luoghi ancora avvolti dall'incanto e dal mistero, dove le atmosfere, complice il silenzio, sembrano caricarsi di magia e di suggestione. Per restarne rapiti non occorre predisporre l'animo ad una sorta di rievocazione

ancestrale. Si può rimanere vittime dell'emozione nell'attraversare un bosco che ha il potere di imbrigliare il tempo, in una sorta di viaggio incantato, di fiabesca memoria, dove i colori, le presenze, le percezioni diventano palpabili, entrando e uscendo da raggi di luce che attraversano la verde, brillante penombra o abbracciano i grandi alberi. "Persone in piedi" - li chiamano gli indiani d'America - anche se immobili, gli alberi sono vivi, radicati nella loro esistenza, un legame tra il cielo e la terra, guardiani dell'ambiente, sono campi di energia vitale, vivente e intelligente e nell'interazione con la loro energia vibrazionale - come ci confermano gli studi scientifici di Matthew Silverstone, autore del saggio "Blinded by Science" - Bendati dalla scienza ufficiale- ogni essere vivente ne trae insostituibili benefici. Nel nostro territorio risiede il grande tesoro di una delle più antiche Faggete Depresse del Lazio settentrionale - assieme a quella del Monte Cimino e a quella di Bassano Romano, così chiamate perché grazie al terreno vulcanico e l'umidità dei grandi laghi, iniziano a vegetare tipicamente tra i trecento e i cinquecento metri sopra il livello del mare. Sono isole intatte considerate relitti glaciali, che l'Europa protegge attraverso la Direttiva Habitat trattandosi di preziose faggete ad agrifoglio. Tra queste la Faggeta Monumentale di Monte Venere, inclusa nella Riserva naturale del lago di Vico, istituita nel 1982. Un luogo straordinario, intatto dove le specie animali e vegetali che ne sono parte sono libere di nascere, vivere, morire secondo i ritmi e le logiche della natura, la cui custodia è affidata al Comune di Caprarola. Un luogo dove l'ultimo intervento "umano" risale agli anni '60 e che si trova in questi anni a grave rischio. Sotto accusa c'è il Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) del comune di Caprarola che prevede intensi tagli boschivi che minacciano decisamente la Faggeta Monumentale del Monte Venere procedendo al taglio del 10% a "scopo rigenerativo". La Riserva è stata inserita nella rete "Natura 2000" per le sue caratteristiche ed il tipo di Habitat naturali di interesse comunitario e designata Area Speciale di Conservazione. L'azione del taglio andrebbe a compromettere il sottile equilibrio di questo raro ecosistema provocando un danno irreparabile. Si sostiene che i faggi ricresceranno ma è molto improbabile che i sostanziali cambiamenti climatici consentano il ricrearsi di habitat così rari e delicati. Intanto sul web Legambiente insieme a Lipu, Accademia Kronos, Amici della Faggeta e altre associazioni, ha lanciato una petizione, già sottoscritta da oltre 2500 persone tra cui personaggi illustri ed esperti del settore. L'obiettivo è lo stralcio dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Caprarola delle Faggete Vetuste di Monte Fogliano e Monte Venere all'interno della Riserva Naturale Lago di Vico.

[https://www.change.org/p/alle-istituzioni-nazionali-e-internazionali-e-agli-entitocali?recruiter=31489256&utm\\_campaign=signature\\_receipt&utm\\_medium=email&utm\\_source=share\\_petition](https://www.change.org/p/alle-istituzioni-nazionali-e-internazionali-e-agli-entitocali?recruiter=31489256&utm_campaign=signature_receipt&utm_medium=email&utm_source=share_petition)

## BEETHOVEN FESTIVAL 2015

Tra pochi giorni si aprirà il sipario sulla XIV edizione del Beethoven Festival Sutri, che ci accompagnerà fino al mese di Agosto con dieci prestigiosi Concerti e le Master Class Internazionali. La manifestazione, nata nel 2002 dalla brillante intuizione dell'Associazione Amici della Musica di Sutri, anche quest'anno si caratterizzerà per la particolare attenzione posta nella scelta dei protagonisti e nella qualità e varietà dei programmi proposti. Sutri tornerà ad essere il palcoscenico per la grande musica da camera, rinnovando il meraviglioso connubio tra l'arte musicale e l'architettura romanica della bellissima Chiesa di San Francesco che ospiterà la maggior parte degli appuntamenti qui di seguito il programma:

AMICI DELLA MUSICA DI  
**SUTRI**  
**BEETHOVEN**  
**FESTIVAL**  
 2015

con l'assistenza di:  
 Associazione alla Cultura del Comune di Sutri - Fondazione Cariri

con l'assistenza di:  
 Associazione alla Cultura del Comune di Bassano Romano

XIV edizione

<p>12 Giugno Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p>Anna Lisa <b>BELLINI</b> pianoforte  <b>LIEBESQUARTETT</b>                  Antonella <b>BERNARDI</b> soprano                  Serenella <b>ISIDORI</b> contralto                  Roberto <b>MATTIONI</b> tenore                  Gino <b>NAPPO</b> basso</p> <p>BEETHOVEN Tri e Quartetti vocali, Sonata "Patetica"                  BRAHMS Liebeslieder Walzer Op. 52                  4 concerti sarà trasmesso in diretta da Radio Vaticana</p>	<p>17 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p>Maurizio <b>D'ALESSANDRO</b> clarinetto                  Michelangelo <b>CARBONARA</b> pianoforte</p> <p>Beethoven e il suo tempo                  BEETHOVEN Grande Sonata sentimentale Op. 109                  DAVID Introduttore, Tema e variazioni su un Lied di Schubert                  BURGMÜLLER Sonata Op. 10                  WEBER Grand Duo Concertante Op. 40</p>
<p>19 Giugno Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p><b>TRIO METAMORPHOSI</b>                  Mauro <b>LOGUERCIO</b> violino                  Francesco <b>PEPICELLI</b> violoncello                  Angelo <b>PEPICELLI</b> pianoforte</p> <p>Te, come Fessente di ciò che vive (testo di G. Principi)                  SCHUMANN Phantasieskizzen, Trio in Sol minore Op. 110</p>	<p>24 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p>Roberto <b>METRO</b> pianoforte                  Elina <b>FOTI</b> pianoforte</p> <p>LISZT La Ragionie ungheresi per pianoforte a quattro mani                  Integrale delle trascrizioni originali dell'Autore (R.209)</p>
<p>26 Giugno Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p>Ilario <b>IAQUINTA</b> soprano                  Giacomo <b>SERRA</b> pianoforte</p> <p>Il Lied di Strauss e il Belcanto Italiano                  STRAUSS - DONIZETTI - PUCCINI - ROSSINI</p>	<p>2 Agosto Domenica ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p>Myriam <b>PENNY</b> violino                  Anna Lisa <b>BELLINI</b> pianoforte</p> <p>BACH Sonata in La minore BWV 1003 RAVEL Tragic                  BEETHOVEN Sonata per pianoforte "La Tempesta"                  BACH-BUSONI Toccata e fuga in Re minore BWV 908</p>
<p>3 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p><b>DUO BECHSTEIN</b>                  Senso, Ouverture e Danze per pianoforte a quattro mani</p> <p>MOZART Quartetto Dio Zauberköche BEETHOVEN                  BELLINI Sinfonia da Norma RAVEL Bolero                  LISZT Feti Patetica, Ragionie spagnola POGGI</p>	<p>5 Agosto Mercoledì ore 21</p> <p>BASSARD ROMANO Palazzo Giustiniani Ordegnati  <b>SERENATA "IL VIOLINO D'ORO"</b>                  Partecipanti delle Master Class Internazionali</p> <p>Ariane <b>MATHÄUS</b> direttore                  TELEMANN - PAGANINI - MOZART - DVOŘÁK                  HANDEL-IBRAHIM</p>
<p>10 Luglio Venerdì ore 21 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p>Carlo Maria <b>PARAZZOLI</b> violino                  Anna Lisa <b>BELLINI</b> pianoforte</p> <p>MOZART Sonata KV 304 BEETHOVEN La Primavera                  BRAHMS Sonata in Re minore n. 3 Op. 108</p>	<p>9 Agosto Domenica ore 11 - SUTRI Chiesa di San Francesco</p> <p><b>CONCERTO DI CHIUSURA</b>                  Partecipanti delle Master Class Internazionali</p> <p>BACH - BEETHOVEN - SCHUBERT - CHOPIN - DEBUSSY                  Integrale libero</p>

**SUTRI - Villa Savorelli 3 - 9 Agosto**  
**INTERNATIONAL MASTER CLASS**